

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 28 maggio 2019, n. 310

Adozione delle Misure di Conservazione della ZSC IT6040012 "Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno" (solo per la porzione nord-occidentale, esterna al Parco Nazionale del Circeo)

Oggetto: Adozione delle Misure di Conservazione della ZSC IT6040012 “Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell’Inferno” (solo per la porzione nord-occidentale, esterna al Parco Nazionale del Circeo)

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore all’Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Ambiente e Risorse Naturali;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale D.G.R. n. 615 del 3/10/2017 con cui la Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali viene sostituita dalla Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, procedendo alla novazione del contratto individuale di lavoro già in essere conferito al direttore della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali;

VISTA la Determinazione n.G15424 del 15/11/2017 avente ad oggetto “Rettifica Determinazione n. G15362 del 13/11/2017 – “Istituzione delle strutture organizzative di base denominate “Aree”, “Uffici” e “Servizi” della Direzione regionale “Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette”;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli Habitat naturali e semi-naturali e della flora e fauna selvatiche;

VISTI:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.”, come modificato dal DPR 12 marzo 2003, n.120;
- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 “Legge quadro sulle aree protette” e ss.mm.ii;
- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e ss.mm.ii;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007, n. 184 e successive modificazioni, con il quale sono stati dettati i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- il Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 121 “Attuazione delle Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell’ambiente, nonché della Direttiva 2009/123/CE, che modifica la Direttiva 2005/35/CE, relativa all’ inquinamento provocato dalle navi e all’introduzione di sanzioni per violazioni”, che riporta un nuovo regime sanzionatorio nella materia introducendo nel codice penale specifiche fattispecie incriminatrici volte a punire la condotta di chi uccide, distrugge,

preleva o possiede fuori dai casi consentiti esemplari di specie animali o vegetali selvatiche incluse in specifici Allegati delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CE e di chi distrugge o comunque deteriora in modo significativo un habitat all'interno di un sito Natura 2000;

- il Decreto del Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 10 marzo 2015 “Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette”;

VISTA la Legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 “Norme in materia di aree naturali protette regionali” e ss.mm.ii, in particolare l'articolo 8 “misure di salvaguardia”;

VISTE le leggi regionali concernenti la tutela della biodiversità applicabili e vigenti sull'intero territorio regionale, in particolare:

- la Legge regionale 5 aprile 1988, n. 18 “Tutela di alcune specie della fauna minore”;
- la Legge regionale 19 settembre 1974, n. 61 “Norme per la protezione della flora erbacea ed arbustiva spontanea”;

VISTE le normative regionali concernenti la disciplina di specifiche attività antropiche anche ai fini della conservazione delle risorse naturali e/o di valori naturalistici di rilevante interesse regionale, in particolare:

- la Legge regionale 1 settembre 1999, n. 20 “Tutela del patrimonio carsico e valorizzazione della speleologia”;
- la Legge regionale 2 maggio 1995, n. 17 “Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio”;
- la Legge regionale 7 dicembre 1990, n. 87 “Norme per la tutela del patrimonio ittico e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne del Lazio”;
- la Legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 “Norme in materia di gestione delle risorse forestali”;
- il Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7: “Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della Legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39”;
- il Regolamento regionale 23 febbraio 2010, n. 1: Modifiche al Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7 (Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della Legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39. Norme in materia di gestione delle risorse forestali);
- la Legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 “Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146 concernente “Direttiva 92/43/CEE (Habitat) “Approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2005, n. 651 concernente “Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (siti di importanza comunitaria) e delle ZPS (zone di protezione speciale). Integrazione deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n. 2146”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale Deliberazione 30 maggio 2017, n. 272 “Elenco degli impegni inerenti le regole di condizionalità di cui al Reg. (UE) n. 1306/2013 e successive modifiche - Decreto MiPAAF 25 gennaio 2017. Applicazione del regime di condizionalità.”

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione 2018/37/EU del 12 dicembre 2017, che adotta l'undicesimo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (G.U. 2a Serie Speciale - Unione Europea n. 15 del 19-01-2018);

CONSIDERATO l'articolo 6, comma 5 della citata Legge regionale n. 29/97 e ss.mm.ii. che stabilisce: *“Ai siti e alle zone di cui alla Direttiva 92/43/CEE e di cui alla Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici si applicano le misure di conservazione previste dalla normativa di attuazione delle citate direttive. La Giunta regionale, sentiti gli enti locali, gli enti di gestione delle aree naturali protette e gli altri soggetti pubblici o privati interessati, con propria deliberazione può adottare, in relazione a ciascun sito o zona, specifiche misure di conservazione, ivi compresi i piani di gestione nonché idonee misure di prevenzione dell'inquinamento o del deterioramento degli habitat e delle specie nelle zone limitrofe ai siti e zone medesimi. Nel caso di siti e zone ricadenti, anche parzialmente, nel perimetro delle aree classificate ai sensi dell'articolo 5 della presente legge, le specifiche misure di conservazione integrano i piani e regolamenti di cui agli articoli 26 e 27”*;

RAVVISATA la necessità di coinvolgere nella procedura diretta all'adozione delle misure di conservazione i soggetti territorialmente interessati dai SIC della Rete Natura 2000 al fine di coniugare la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario con le esigenze connesse allo svolgimento delle attività economico-produttive locali, in coerenza con l'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2 agosto 2017 “Designazione di 4 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina, di 23 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Lazio” con cui viene tra l'altro designato il SIC IT6040012 “Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno” quale ZSC;

CONSIDERATO che la porzione nord-occidentale della suddetta ZSC, come rappresentata nell'allegato 2 della presente deliberazione, risulta esterna al Parco Nazionale del Circeo e pertanto non si applicano le disposizioni dell'art. 2, comma 2 del DM 17 ottobre 2007;

VISTA la deliberazione del presidente del Parco Nazionale del Circeo n. 7 del 21 dicembre 2016 «Adozione delle Misure di conservazione contenute nel Piano di Gestione della ZPS IT6040015 Parco Nazionale del Circeo nonché dei SIC ivi inclusi IT6040012, IT6040013, IT6040014, IT6040016, IT6040017, IT6040018 adottate con deliberazioni presidenziali n. 3 dell'11 febbraio 2014 e n. 21 dell'agosto 2014 - Adozione delle integrazioni e presa d'atto e adozione delle misure di conservazione previste per il SIC IT6040020 Isole di Palmarola e Zannone di cui alla DGR della Regione Lazio n. 160 del 14 aprile 2016»;

RITENUTO necessario individuare misure di conservazione anche per la porzione nord-occidentale della suddetta ZSC, come riportate nell'allegato 1 della presente deliberazione, e renderle coerenti con quelle già adottate con la deliberazione del presidente del Parco Nazionale del Circeo n. 7 del 21 dicembre 2016;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio, anche in riferimento al succitato art. 6 della LR 29/97, ha garantito la massima diffusione della bozza di Misure di Conservazione per IT6040012 “Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno” (solo per la porzione nord-occidentale, esterna al Parco Nazionale del Circeo) mediante la pubblicazione sul proprio sito web e sull'Albo Pretorio

del Comune di Latina territorialmente interessato, garantendo tempi adeguati per la presentazione di eventuali contributi;

PRESO ATTO che in data 31 maggio 2018 si è conclusa la fase di condivisione con i soggetti pubblici e privati territorialmente interessati dalla ZSC in oggetto, tenendo conto dei contributi pervenuti;

CONSIDERATO che la valutazione d'incidenza è una misura preventiva e obbligatoria, in quanto necessaria alla corretta conservazione e gestione della Rete Natura 2000;

CONSIDERATA la Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2006, n. 534 "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza";

CONSIDERATA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale 29 gennaio 2010, n. 64 "Approvazione Linee Guida per la procedura di Valutazione di Incidenza";

RITENUTO che tutti gli interventi derivanti dalle misure di conservazione di cui alla presente Deliberazione debbano essere sottoposti a screening di Valutazione d'Incidenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2011, n. 612 inerente "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928" ed in particolare l'allegato D che riporta le misure di conservazione minime per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) del Lazio, in attuazione dell'articolo 2 comma 4 del sopracitato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 5 dicembre 2012, n. 569 inerente le "Misure contrattuali di Conservazione per i siti della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE";

PRESO ATTO delle misure di conservazione sito specifiche della ZSC IT6040012 "Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno" (solo per la porzione nord-occidentale, esterna al Parco Nazionale del Circeo), come riportate nell'allegato 1 della presente deliberazione;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio, anche ai fini della designazione delle ZSC, ha altresì adottato misure di conservazione, compresi i piani di gestione, con DGR n. 813 del 6 dicembre 2017, con DGR n. 256 del 23 maggio 2017, DGR n. 835 del 30 dicembre 2016, DGR n. 679 del 15 novembre 2016, DGR n. 369 del 5 luglio 2016, DGR nn. 158, 159, 160, 161, 162 del 14 aprile 2016, DGR nn. 554 e 555 del 5 agosto 2014 e DCR n. 22 del 20 giugno 2012;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, anche sulla base di quanto previsto dall'art. 11 della Direttiva 92/43/CEE, prevede periodiche valutazioni sull'efficacia delle presenti misure di conservazione per la ZSC;

RITENUTO che in sede di prima attuazione la gestione è affidata alla Regione Lazio, che provvede attraverso le proprie strutture competenti; la Regione Lazio per realizzare le attività di gestione della ZSC, si può avvalere di propri enti strumentali come gli enti di gestione delle aree protette regionali e del relativo personale, per le porzioni in esse incluse, o per le attività previste dall'art. 25 bis della L.R. 29/97, e può promuovere, con le modalità ritenute più opportune, e tenendo conto anche degli

indirizzi di cui alla D.G.R. n. 569/2012, forme di partecipazione degli EE.LL. e dei portatori di interesse ed in particolare dei soggetti proprietari o detentori di diritti reali sui terreni inclusi nella ZSC;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 17.10.2007, entro sei mesi dalla designazione della ZSC, la Regione Lazio deve provvedere a comunicare al Ministero competente il Soggetto Gestore al quale verrà affidata la gestione della ZSC e l'attuazione delle misure di conservazione sopra elencate;

RITENUTO che le misure di conservazione di cui alla presente Deliberazione:

- sono necessarie a garantire il mantenimento, ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato individuato;
- sono recepite negli strumenti di regolamentazione e pianificazione territoriale sovraordinati;
- possono essere aggiornate dalla Giunta Regionale, secondo la procedura stabilita dall'art. 6 della L.R. 29/97, sulla base dei risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario di cui all'art.7 del DPR 357/97 e ss.mm.ii e delle informazioni e valutazioni fornite dal Report in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 13 del DPR 357/97;
- possono essere modificate e/o ulteriormente integrate, prevedendo appropriati piani di Gestione, specifici od integrati ad altri Piani di sviluppo e/o specifiche misure regolamentari, amministrative e contrattuali;
- sono finalizzate, altresì, a consentire l'accesso ai finanziamenti dedicati ai siti della Rete Natura 2000 nell'ambito del PSR Lazio 2021-2027.

RITENUTO, pertanto, urgente e necessario provvedere all'adozione delle misure di conservazione della ZSC IT6040012 "Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno" (solo per la porzione nord-occidentale, esterna al Parco Nazionale del Circeo, come rappresentata nell'allegato 2), come riportate nell'allegato 1 della presente deliberazione;

CONSIDERATO che la presente Deliberazione viene trasmessa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla Commissione Europea, per le valutazioni di competenza;

PRESO ATTO che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di adottare le misure di conservazione della ZSC IT6040012 "Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno" (solo per la porzione nord-occidentale, esterna al Parco Nazionale del Circeo, come rappresentata nell'allegato 2), come riportate nell'allegato 1 della presente deliberazione;
2. di stabilire altresì che le misure di conservazione di cui al punto 1:

- sono necessarie a garantire il mantenimento, ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato individuato;
 - sono recepite negli strumenti di regolamentazione e pianificazione territoriale sovraordinati;
 - possono essere aggiornate dalla Giunta Regionale, secondo la procedura stabilita dall'art. 6 della L.R. 29/97, sulla base dei risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario di cui all'art.7 del DPR 357/97 e ss.mm.ii e delle informazioni e valutazioni fornite dal Report in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 13 del DPR 357/97;
 - possono essere modificate e/o ulteriormente integrate, prevedendo appropriati piani di Gestione, specifici od integrati ad altri Piani di sviluppo e/o specifiche misure regolamentari, amministrative e contrattuali;
 - sono finalizzate, altresì, a consentire l'accesso ai finanziamenti dedicati ai siti della Rete Natura 2000 nell'ambito del PSR Lazio 2021-2027;
3. di stabilire che, a seguito della designazione della ZSC ai sensi dell'art.2 comma 3 del D.M. 17.10.2007, in sede di prima attuazione la gestione è affidata alla Regione Lazio, che provvede attraverso le proprie strutture competenti; la Regione Lazio per realizzare le attività di gestione della ZSC, si può avvalere di propri enti strumentali come gli enti di gestione delle aree protette regionali e del relativo personale, per le porzioni in esse incluse, o per le attività previste dall'art. 25 bis della L.R. 29/97, e può promuovere, con le modalità ritenute più opportune, e tenendo conto anche degli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 569/2012, forme di partecipazione degli EE.LL. e dei portatori di interesse ed in particolare dei soggetti proprietari o detentori di diritti reali sui terreni inclusi nella ZSC;
4. che tutti gli interventi derivanti dalle misure di conservazione di cui alla presente Deliberazione debbano essere sottoposti a screening di valutazione d'incidenza;
5. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare per le valutazioni di competenza.

La presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL e sul sito <http://www.regione.lazio.it> alla pagina web "Amministrazione trasparente" ai sensi del Dlgs. 33/2013.

ALLEGATO I

MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC
IT6040012 “Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell’Inferno”
(solo per la porzione nord-occidentale, esterna al Parco Nazionale del Circeo)

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano alla porzione dell’area esterna al Parco Nazionale del Circeo, in località Pantano dei Masi (Capo Portiere), tra i canali della Calmata e di Mastro Pietro, nella Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT6040012 “*Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell’Inferno*”, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione avvenuta con DM del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 2 agosto 2017, in riferimento al DP del 21/12/2013 del PN del Circeo, si applicano nell’intera ZSC sopra menzionata anche le misure previste dall’art.2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”. Tali misure vengono recepite parimenti nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”.

Infine, essendo la ZSC anche compresa nella più vasta ZPS IT6040015 “Parco Nazionale del Circeo” vigono, si applicano anche le misure generali previste nei citati D.M. del 17/10/2007 e D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La porzione nord-occidentale della ZSC IT6040012 “*Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell’Inferno*”, esterna al perimetro del Parco Nazionale del Circeo, appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 34,0 ha; è localizzata nella Provincia di *Latina* e ricade nel Comune di *Latina*, in località Pantano dei Masi (Capo Portiere), tra i canali della Calmata e di Mastro Pietro.

La porzione della ZSC in oggetto non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/1991), ma risulta contigua al perimetro del Parco Nazionale del Circeo.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 presenti

nella sola porzione nord-occidentale della ZSC IT6040012 “Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell’Inferno”.

Il Formulário Standard (scheda) e la mappa del sito sono disponibili in forma completa nelle pagine web del MATTM (aggiornato a dicembre 2017):

ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_maggio2017/schede_mappe/

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse unionale è depositata presso gli uffici del Parco Nazionale del Circeo e gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Dalla consultazione del Piano di Gestione del sito (AA.VV., 2013) nella porzione nord-occidentale della ZSC è riconoscibile il solo habitat 6420 “Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*”, con una copertura di circa l’80 %.

L’area nel suo complesso è caratterizzata da una depressione costiera delimitata sul lato orientale e settentrionale dalla presenza di due canali scolmatori, ricoperta da una prateria umida, parzialmente sommersa, a dominanza di canneti salmastri a *Phragmites australis*, interrotti da radure con elementi alofili propri delle paludi salmastre, con cespi di *Juncus acutus*, *J.maritimus*, *Aster tripolium* e nuclei sparsi di *Sarcocornia perennis* e *Atriplex latifolia*. Sul lato settentrionale e centro settentrionale compaiono anche lembi di vegetazione ruderale con aggregati di *Rubus* cfr. *ulmifolius*, incolti a dominanza di *Dactylis glomerata* e filari di *Eucalyptus* sp.

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, anche se l’ambiente si presenta idoneo per la presenza *Emys orbicularis* (cod.1220), segnalata in altre località della ZSC.

4 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione della ZSC IT6040012 “Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell’Inferno” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse unionale presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

5 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e minacce che insistono specificatamente nella porzione nord-occidentale della ZSC sono rappresentate dal disturbo causato da micro discariche abusive e abbandono di rifiuti, dallo scavo e deposito di inerti, dagli incendi al canneto ed alte erbe palustri collegate all’esercizio venatorio e dal possibile ingresso di specie ruderali nitrofile ad attitudini sinantropiche e introduzione di esotiche (ad es. *Yucca* sp.).

Nell’area insiste inoltre un progetto per la realizzazione di un complesso termale, con una concessione di captazione di acque termali a favore del Comune di Latina e la previsione di realizzazioni di volumetrie al servizio dell’impianto. È inoltre presente un’area recintata con un pozzo di estrazione, con apposto un cartello di pericolo per la possibile fuoriuscita di idrogeno solforato (acido solfidrico).

6 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

6.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- d) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- e) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

- a) Divieto di bruciatura dei canneti salmastrali perimetrali e compenetrati con l'habitat 6420.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6240 “Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*”

- a) Divieto di alterazione del regime idrico tramite bonifiche e canalizzazioni delle acque superficiali.

6.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione della porzione nord-occidentale della ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Intervento di rimozione di rifiuti solidi urbani e/o rifiuti speciali.
2. Regolamentazione degli accessi e della frequentazione delle aree più sensibili al disturbo (paludi e canneti salmastri), eventualmente vietando o riducendo l'attività venatoria.
3. Predisposizione di accordi di collaborazione con l'Ente Parco Nazionale del Circeo per l'intensificazione dei controlli a fini venatori e per la gestione del sito (controllo incendi e rilascio rifiuti).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2013. Piani di gestione della ZPS “Parco Nazionale del Circeo” e i SIC inclusi. Piano di Gestione del SIC IT6040012“Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno”. PSR - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Misura 323 Az. a) Tutela e riqualificazione delle risorse naturali - Tipologia 1.

